

ANCORA UN MESE DI RITARDO PER COMPLETARE LA DIRETTISSIMA PER CASELLE

Il cantiere che non finisce mai



PIERFRANCESCO CARACCILO – PAGINA 45

ALBERTO GIACHINO / REPORTERS

Dopo il caro prezzi, adesso a rallentare l'opera sono le difficoltà nel reperire i materiali la superstrada tra Torino e l'aeroporto doveva essere pronta in estate ma slitta a dicembre

Direttissima per Caselle il cantiere non finisce mai

IL CASO

PIERFRANCESCO CARACCILO

Si allungano ancora tempi per l'apertura al traffico dell'ultimo tratto della direttissima per Caselle. Fine novembre-inizio dicembre: ecco la nuova data fissata negli uffici della Viabilità per completare i 700 metri finali di corso Venezia, della cui realizzazione il

Comune si sta occupando dall'estate del 2021. In altre parole: ci vorrà ancora un mese - o forse qualcosa in più - per mettere a disposizione degli automobilisti lo sbocco mancante del lungo boulevard che, sulle ceneri del passante ferroviario, metterà in collegamento diretto la zona Sud di

do rispetto alle ultime indicazioni, quando l'apertura era stata ipotizzata tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. Che diventano quattro se si riprende la prima data di ultima-

Torino con la superstrada che da Borgo Vittoria porta all'aeroporto.

Tradotto: due mesi di ritar-



zione dei lavori, fissata a inizio cantiere, quando la Città aveva annunciato che quello sbocco sulla superstrada sarebbe stato aperto entro l'estate.

Il motivo del ritardo, due mesi fa, era legato al caro materiali, che avevano fatto impennare i costi per la realizzazione dell'opera, andando oltre la quota messa a bilancio allo scopo dal Comune e costringendo gli operai a fermare le lavorazioni. Questa volta, invece, dipende dall'approvvigionamen-

to degli stessi. Per farla breve: alla ditta appaltatrice manca poco - su per giù quindici giorni di lavori - per completare l'opera iniziata oltre un anno fa. Deve, in particolare, sistemare i marciapiedi nell'ultimo tratto di corso Venezia. Per farlo ha bisogno di un certo quantitativo di materiali lapidei.

Ecco: quando, nelle scorse settimane, è andata a chiederli ai fornitori, questi ultimi hanno chiesto di essere pagati in anticipo. La ditta, però, proprio per l'aumento dei costi ha finito da tempo i soldi a sua disposizione. Vale a dire, quelli forniti dal Comune al momento dell'appalto lavori, che ammontavano a poco più di 3 milioni. Risultato: tutto si è bloccato.

Per questo ancora oggi arrivando da Sud lungo il viale del-

la Spina gli automobilisti non hanno scelta: giunti al fondo di corso Venezia, alla rotonda con via Breglio, devono affrontare un percorso a zig zag per immettersi nella superstrada. Ora: passando da quell'incrocio, dove la strada resta transennata, ieri non si vedevano operai al lavoro. Il cantiere, assicurano però dal Comune, non è fermo. Gli operai stanno lavorando nel segmento finale di corso Venezia, quello verso corso Grosseto. Lo stanno facendo però con i pochi materiali rimasti, che non basteranno a ultimare i lavori.

Per recuperare il materiale mancante la ditta avrebbe bisogno di circa 300 mila euro. Soldi che, per forza di cose, devono arrivare dal Comune. Il problema, due mesi fa, era questo: la Città era consapevole di dover stanziare questa somma extra, ma non ne disponeva. La buona notizia è che, nelle scorse settimane, le risorse so-

no state trovate. Il Comune, nei prossimi giorni, le verserà nelle casse della ditta cui i lavori sono stati appaltati. Quest'ultima, a sua volta, dovrà girarle all'impresa sub-appaltatrice. Poiscatterà la richiesta ai fornitori. Un'operazione laboriosa. Ecco perché un mese potrebbe non bastare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

Il passante

Il lungo boulevard, nato sulle ceneri del passante ferroviario, metterà in collegamento diretto la zona Sud della città con la superstrada che da Borgo Vittoria porta all'aeroporto

2

L'ultimo tratto

È dall'estate di un anno fa che gli operai lavorano per realizzare il collegamento nell'area di piazza Baldissera già oggi area critica per il traffico di auto e mezzi pubblici

3

I ritardi

L'apertura della direttissima era stata inizialmente prevista entro lo scorso agosto poi i rincari hanno smentito mese dopo mese ogni previsione



I lavori fermi all'altezza dell'ultimo tratto di corso Venezia

ALBERTO GIACHINO / REPORTERS